



addio Signor G!

Di **Giorgio Maimone**

Quasi trent'anni di palcoscenico a spremere piccoli capolavori di canzoni e a coniare espressioni, come si può vedere nei titoli già citati, destinate a diventare modi di dire proverbiali, con una rara capacità di cogliere sempre il nucleo vitale di ogni questione da lui affrontata. Gaber ha sempre avuto una capacità "sovrumana" di capire qual era la molla stridente, qual'era il bullone non bene oliato nella vita di tutti noi e la volontà di andare a gettare sabbia negli ingranaggi, sale sulle ferite.

Gaber non perdona, non ha mai perdonato. Cattivo, sì, ma cattivo quando ci voleva, mettendo in berlina i vizi e i vezzi soprattutto di una certa generazione di intellettuali, riconoscibili nel popolo di sinistra. La stessa generazione a cui farà perdere la sua guerra nel suo ultimo disco: "La mia generazione ha perso", uscito nel 2000, primo disco in studio da oltre 20 anni.

Non è il caso a Gaber morto di elevare solo peana. Critiche, grazie a dio, non gli sono mancate. Da destra, ma anche da sinistra. Gaber-borghese, Gaber-opportunista, Gaber-nichilista, ma non a caso tutte critiche che si riferiscono a lui come ci si riferisce ai "maestri del pensiero" e non a quello che, in fondo, restava un cantautore, anzi cant-attore. Perché tra l'altro da molti anni Gaber non scriveva più i suoi testi, o comunque non li scriveva da solo, ma con Sandro Luporini, il suo alter-ego ancora più misterioso e misantropo di lui, artista viareggino, pittore di professione, ma sodale di Gaber in tutte le sue escursioni teatrali, ma il sodalizio tra i due parte addirittura nel 1961 con "Suono di corda spezzata", una canzone minore, ma con un testo ancora interessante.

Ci resteranno canzoni come "Un'idea", "Chiedo scusa se parlo di Maria", "La libertà" o "Il Signor G e l'amore", "Polli d'allevamento" e "Madonnina dei dolori". O un dolentissimo monologo da pelle d'oca come "Qualcuno era comunista". Ci resta l'ultimo disco "Non mi sento italiano", ancora non uscito, composto come sempre con Luporini e curato, musicalmente, da Beppe Quirici.

Ci mancherà la sua faccia sgheмба, il suo non essere mai allineato, la sua causticità e il suo sguardo ironico sulla vita, anche se la parabola artistica della sua vita si era ormai conclusa da qualche anno, con un dolente ripiegamento che non faceva onore alla sua scintillante carriera-



Dopo lunga malattia è morto il primo dell'anno nella sua casa di Montemagno, in provincia di Lucca, Giorgio Gaber. Tra soli 24 giorni avrebbe compiuto 64 anni. Era infatti nato come Giorgio Gaberscik il 25 gennaio del 1939 a Milano.

E così non ce l'ha fatta. Il signor G non è entrato nel 2003, se non di sfuggita. I giornali domani parleranno per l'ultima volta di lui. L'ultimo disco deludente non farà smarrire l'immagine di uno dei più lucidi polemisti in musica della nostra epoca e di un personaggio che, anche passando i tempi, resterà importante nella storia della cultura dell'ultimo quarto del secolo scorso.

Dagli esordi come chitarrista rock di Celentano, al prosieguo come il cantante confidenziale dei trepidanti rossori di "Non arrossire", oppure come cantore dei dropouts alla "Cerutti Gino" fino allo showman di "Torpedo blu" e "Barbera e champagne". Una carriera in ascesa, costellata di sabati sera televisivi con Mina (e anche senza), da Canzonissime e perfino da un Festival di Napoli ("A pizza"). Ma un bel giorno il signor G decide di cambiare pelle.

Prima con una serie di canzoni molto dure e dalla scarsissima propensione al sorriso: "Come è bella la città", "Un amico", "Latte '70" e quindi con un doppio salto mortale ad indossare il nuovo abito di cant-attore. Fuori da circuiti televisivi, fuori dalle logiche del mercato dei dischi.

Una storia nuova che parte dal "Signor G", il primo spettacolo dove alternava canzoni e monologhi al Piccolo Teatro nel 1970, per passare al "Dialogo tra un impiegato e un non so", "I borghesi" e via via, con un nuovo crescente successo, presso un pubblico tutto diverso: "Far finta di essere sani", "Anche per oggi non si vola", "Libertà obbligatoria", "Polli d'allevamento", "Anni affollati", "Parlami d'amore Mariù", "Il Grigio", "E pensare che c'era il pensiero", "Un'idiozia conquistata a fatica" (1999).

LE BIELLENEWS

Quindicinale poco puntuale di notizie, recensioni, deliri e quant'altro passa per www.bielle.org

le bielle novità

Dopo una luvuunga vacanza natalizia torna Biellenews. Sul sito trovate alcune nuove pagine, un'intervista a Stefano Bollani ed una a Claudio Lolli. Giovedì 23 gennaio saranno nostri ospiti ad AcrobaticiAnfibi i Gang e Andrea Parodi.

il Blu di Genova



Viaggio tra il flatpicking
e le armonie mediterranee
di **Leon Ravasi**

Blu di Genova

Molto piacevole il signor Gambetta, molto piacevole la sua chitarra dalle note blu genova. Carezza, sfiora, va e torna. Partendo dalle strade statunitensi con la sua "Mama" e soffermandosi in un fandango arriva al blues, e lì incontra il mandolino di Martino Coppo, l'oboe di Mario Arcari, il banjo di Gene Parsons e l'organetto del Gambetta piccolo, Filippo, e si incamminano tutti insieme, verso la chiesa, inseguiti dalle loro note.

Ma il viaggio continua, ed inforca una valle che porta, come non so, a Genova. E lì ci si sofferma al mattino, in un cielo che da nero si fa indaco. Come, ci ricorda qualcosa? Ma sì! È "A Cimma". E via con le forchette, ancora verso Sestri e fino a Napoli e ancora più giù, per tornare poi, armati di scarpette rosse, alle strade americane della partenza. Blu di Genova segue a distanza di nemmeno un anno un piccolo gioiello come la "Traversata" con compagni di viaggio Carlo Aonzo e David Grisman ed esattamente da lì riparte. Il tema è

lo stesso, la ricerca di un terreno comune tra le due culture musicali sull'onda delle corde di una chitarra che Gambetta maneggia da maestro del flatpicking. Il virtuosismo di Beppe può far paura ma non è mai freddo e fine a sé stesso, sia quando incontra De André (oltre a La Cimma, La Nova Gelosia, ancora con Carlo Aonzo), sia quando si rivolge a classici americani come Norman Blake (Church Street Blues). Il blu di Genova, vale appena la pena ricordare, è quel particolare tessuto da marinai, cotone grezzo, blu, che partito da Genova duecento anni fa, ha trovato la consacrazione e il successo industriale in America. I Blue Jeans, insomma. Strumento indispensabile per accoccolarsi per terra ad ascoltare le storie di viaggi e di ritorni che Beppe Gambetta è disposto a raccontarci.

Beppe Gambetta

Blu di Genova
Dunya 2002

Fax Fax Fax Fax Fax Fax Fax Fax Fax Fax

Erano quattro anni fa.

L'11 gennaio 1999. Moriva Fabrizio De André.
A quattro anni di distanza quasi uniforme silenzio. Non una nota sui giornali, non una celebrazione degna di questo nome. Resta solo l'affetto dei suoi "orfani", espressa in decine di siti Internet, abbrunati in segno di lutto e una celebrazione del sempiterno Gianni Tassio in Via del Campo.

Ancora scossi dalla recente scomparsa di Giorgio Gaber i media non hanno avuto cuore per accomunare nel ricordo anche il "maestro" di Genova, il "Faber" che ha tracciato la storia della moderna canzone d'autore in Italia.

Noi ricordiamo quelle mani che applaudivano e, dalla marea di teste, quell'altra mano di donna che si protendeva per gettare in aria un fiore che dopo una lunga, interminabile parabola iniziava a planare verso la bara trasformandosi in papavero, in rosa, in viole per poi, definitivamente, mutarsi in nuvole e sparire.



Fabrizio De André in un acquarello di Alessio Lega

- **Claudio Lolli**
sa 01/03 Torino - Folkclub
- **Bandabardò**
ve 31/01 Cortemaggiore (PC) - Fillmore Club via Matteotti, 2 + valery larbaud tel 0523-836471
À10-8 ore 22.30
- **Bugo**
16/01 Bologna - Estragon
17/01 Castelfranco di sotto (PI) - Totem
18/01 Perugia - Norman
01/02 Marghera (VE) - Rivolta
01/03 Ancona - Barfly -
- **Giorgio Canali**
18/01 Roma - Circolo degli artisti
24/01 Genova - Milk
- **Casa del Vento**
sa 18/01 Taneto di Gattatico (RE) - Fuori Orario
24/01 Stia (AR) - Giornata della memoria
01/03 Roma - Circolo degli artisti
15/03 Scandiano (RE) - Corallo
04/04 Taneto di Gattatico (RE) - Fuori Orario
05/04 Montespertoli (FI) - Mulligans
- **Gang**
gio 23/12 Milano - Matatu
- **Luigi Grechi**
il primo giovedì di ogni mese Roma Vicolo de'
Musici - Folksteria Tel.066786188
- **Mimmo Locasciulli**
sa 18/01 Torino - Folkclub
do 19/01 Asti - Diavolo Rosso
lu 20/01 Roma - La Palma Club
me 22/01 Bern - Mule Hunziken
ve 24/01 Bien - Kreuz
sa 25/01 Winterthur - Albani
- **Mercanti di liquore**
ve 17/01 Trezzo d'Adda (MI) - "Live Club"
via Fratelli Bandiera 15
ve 24/01 Orzinuovi (BS) - "Buddha Café" Via
Artigianato n.11 SS 235
sa 15/02 Zingonia (BG) - "Motion" Corso
Europa, 10 info Tel. 035885200
ve 21/02 Ponderano (BI) - "Babilonia" Via
Borriana 56 Info Tel.015541225
- **Marco Parente**
28/01 Roma - Brancaleone
12/02 Padova - Banale
13/02 Bologna - Estragon
19/02 Cesenatico (FC) - Caffè Sport Lambretta
21/02 Rotondi (AV) - Wizard
26/02 Losanna (SVIZZERA) - Bleu Lézard
28/02 Verona - Associazione Lucignolo
07/03 Montespertoli (FI) - Mulligans
- **Radioderwish**
20-03 Bologna - Container
30-03 Torino - Carnevale in piazza
- **Bobo Rondelli**
sa 15/02 Cascina di Pisa (PI) - Teatro
Politeama h 21:00 - À12/14/16 Via
Toscoromagnola, 656 Tel 050744400
- **Daniele Sepe**
Napoli - appuntamento fisso al Vibes ogni vener-
di (di fronte alla facoltà Orientale - ore 23)
- **Sulutumana**
gio 23/01 Winterthur (Svizzera) - Salzhaus
- **Turututela**
ve07/02 Brugherio (MI) - Cinecircolo
"Bresson" - "Rassegna Cinema e Musica"
sa 15/03 Torino - "Il Magazzino di
Gilgamesh" Piazza Moncenisio

- **GianMaria Testa**
15 - 17/01 - Roma - La Palma Carta
Bianca a Gianmaria Testa. Con: Banda
Osiris, Enrico Rava, Rita Marcotulli, Roberto
Gatto, Enzo Pietropaoli, Piero Ponzo e
Roberto Taufic
23/01 Asti - Diavolo Rosso Omaggio a
Ferrè con Roberto Cipelli e Attilio Zanchi
31/01 Torino - Folkclub
04/02 Napoli
07-09/02 Ferrara - Teatro Comunale:
Guarda che luna ! omaggio a Fred
Buscaglione con Gianmaria Testa, Enrico
Rava, Banda Osiris, Stefano Bollani, Enzo
Pietropaoli, Pierre Ponzo - Regia G. Gallione,

alle
Biellesale

- **Asylum Collegno (TO)**
per info & programma completo 0114038479
- **Bloom Mezzago (MI)**
Per il programma completo: www.bloomnet.org
- **Cantina Mediterraneo Frosinone**
info:Tel 0775200919Tel 0775200919
- **Diavolo Rosso Asti**
per info: 39 0141.355.699 info@diavolorosso.it
- **Folkclub Torino**
ve 17/01 IRIO DE PAULA (Brasile)
sa 18/01 MIMMO LOCASCIULLI & GREG
COHEN (Italia-USA) con Andrea Mirò e Irene
Mastrangeli
ve 24/01 VAVRO & PALUCH ACOUSTIC
BAND (Slovacchia)
sa 25/01 PATRIZIO TRAMPETTI & NEW
FOLK BAND
ve 31/01 e sa ve 31/01 GIANMARIA TESTA
ve 07/01 JEAN FRANCOIS BERNARD ve
sa 08/02 PEPPINO D'AGOSTINO & STEF
BURNS (USA)
gio 13/02 SCENARIO plays the Beatles
sa 08/02 TRENCANEL (Francia)
gio 20/02 LUCILLA GALEAZZI
ve 21/02 ERIC ANDERSEN (USA)
sa 22/02 TETE DE BOIS
sa 22/02 NOCHE FLAMENCA (Spagna)
sa 01/03 C. LOLLI & P. CAPODACQUA
ve 07/03 MARIANA MORAES (Brasile)
sa 08/03 INTI ILLIMANI (Cile)
gio 13/03 MARCO PEREIRA (Brasile)
ve 14/03 BOBO RONDELLI & STEFANO
BOLLANI
sa 15/03 WHISKY TRAIL
gio 20/03 OTIS TAYLOR BLUES BAND
ve 21/03 KOCANI ORKESTAR (Macedonia)
sa 22/03 BARABAN
MA 25/03 LALLI
ve 28/03 MARCO ZURZOLO & MVM
BAND
sa 29/03 JAMES SENESE & NAPOLI
CENTRALE
tutti i concerti sono alle ore 21:00 - info:
011537636
- **Matatu Milano**
gio 23/12 Milano - Matatu
- **Santi Angeli music-pub Giavera del Montello (TV)**
"i concerti non geneticamente modificati del GIO
VEDI' sera" ore 21.30 - INGRESSO GRATUITO

11/01 - **Antonello Venditti e Francesco De Gregori** hanno scritto insieme un brano che comparirà nel prossimo album di **Fiorella Mannoia**, di cui non si conosce ancora la data d'uscita. Ma le collaborazioni fra i due dovrebbero proseguire. Infatti, come già anticipato da alcuni quotidiani, nel prossimo album di Venditti dovrebbe essere presente anche De Gregori per un duetto in una delle canzoni. (da Rockol).

11/01 - La Musica di Roberto Vecchioni e la poesia di Alda Merini unite per celebrare la figura di Giorgio Gaber, scomparso lo scorso 1 gennaio. Secondo quanto riportato dal sito AdnKronos, presto il cantautore musicherà un poema della poetessa milanese dedicato alla figura del "Signor G": "Alda Merini", ha annunciato l'autore di "Luci a San Siro", "sta scrivendo un poema per cui io scriverò la musica. Giorgio Gaber ha incarnato il paradigma dell'uomo colto attraverso una parabola umana e artistica che l'ha visto da giovane come un Masnadiero di Schiller; poi come il Cardinal Federigo Borromeo e infine, come il pescatore de Il Vecchio e il Mare. Ha mostrato, come nessun altro, la condizione dell'uomo che non ha più punti di riferimento. Mi dispiace doverlo ammettere, ma un uomo, senza la fede, è finito. Nonostante tutto però, lui non ha perso".

10/01 - Dopo un anno coronato da grandi consensi sia da parte del pubblico che della critica, Daniele Silvestri ha ora realizzato le musiche per una commedia teatrale. Il lavoro, scritto e diretto da Angelo Orlando, è intitolato "Barbara" ed è in scena fino al 26 gennaio 2003 al Teatro Ambra Jovinelli di Roma. Fra i protagonisti ci sono Valerio Mastandrea, Rolando Ravello e Fabio Ferri (il ballerino di "Salirò"). Silvestri ora si sta occupando della produzione del nuovo disco dei Têtes de Bois. (da Rockol)

09/01 - Sono partite le iscrizioni all'edizione 2003 del Premio Lunezia, concorso musicale letterario volto a scoprire nuovi talenti nel panorama dei musicisti italiani: tutti i dettagli per partecipare al concorso (rivolto a gruppi, solisti e autori di testi) sono pubblicati sul sito ufficiale della manifestazione, all'indirizzo www.premiolunezia.it. Le serate finali della kermesse si terranno a Aulla tra il 14 e il 20 luglio 2003: ai vincitori la realizzazione di un singolo e relativo lancio sul mercato italiano per la NuN.

09/01 - E' pronto il nuovo album dei La Crus: 13 canzoni i cui missaggi sono stati terminati nel mese di dicembre. Il titolo sarà "Ogni cosa che vedo", mentre la data d'uscita non è ancora stata stabilita, anche in considerazione del fatto che il gruppo milanese potrebbe partecipare al prossimo festival di Sanremo.

08/01 - Raggiungerà i negozi, come annunciato, il prossimo 24 gennaio "Io non mi sento italiano", l'album postumo di Giorgio Gaber.

07/01 - Il 31 gennaio 2003 uscirà un nuovo disco di **Davide Van De Sfroos**. Si tratta di un doppio album dal vivo dal titolo "LAIV", che Davide ha da poco finito di registrare e che conterrà quattro inediti, tra cui la traduzione di "Frank's wild years" di Tom Waits scritta per il Tenco Premio Tenco, due brani che Van De Sfroos propone spesso dal vivo, "L'esercito delle dodici cadreghe" e "Sciur capitan", ma mai pubblicati, ed una nuova composizione intitolata "Gigula Nigula". Il doppio CD, che sarà venduto al prezzo di un Cd normale riproporrà anche 4 brani tratti da "Manicomini", uno dei primi album di Van De Sfroos e conterrà un totale di 24 tracce.

07/01 - Mentre è annunciato in uscita a breve il suo nuovo album, Ivano Fossati è protagonista di un omaggio da parte di Tony Levin, uno dei maggiori bassisti del mondo. Levin ha appena pubblicato "Double espresso", un doppio CD dal vivo nel quale ha inserito, cantata in italiano, "L'abito della sposa", un brano di Fossati tratto dall'album "Macramè" e firmato dal cantautore genovese insieme allo stesso Levin.

30/12 - Uscirà a febbraio il nuovo album di **Mauro Pagani**, intitolato "Psycho P.", ovvero "Psycho pathology" dedicato alle persone con problemi psichiatrici. e conterrà anche un brano con un testo costruito su poesie di Allen Ginsberg. Un altro dei dodici brani è scritto insieme a Ligabue. Nell'album compariranno anche altri ospiti, tra i quali Morgan dei Bluvertigo e Raiz degli Almamegretta. "Psycho P." verrà pubblicato da Officine Meccaniche, la nuova etichetta di Pagani che prende il nome dai suoi studi di registrazione milanesi dove è stato registrato il disco. Si tratta del terzo album di Pagani, dopo "Mauro Pagani" del 1979 e "Passa la Bellezza" del 1990.

I migliori che abbiamo: bilancio di un anno di canzoni

Fine/inizio anno, tempo di bilanci.

Abbiamo dato un'occhiata alla produzione discografica del 2002.

Vecchioni ha lanciato i suoi coltelli, e tra uno e l'altro le splendida Viola d'inverno e la bellezza, sicuramente due delle migliori canzoni di quest'anno palindromo.

E ancora bellezza per gli Yo Yo mundi. Questa volta quella dei margini, quella delle atmosfere vitali riassunte così bene da "Dio è triste ed io non sono tanto allegro"

Si sono poi fatti notare Andrea Mazzacavallo con il suo Low-fi e don Armando Corsi dalla soave chitarra con Duende. Due dischi tanto lontani come genere quanto vicini come spessore. E intanto Bubola usciva con il suo ennesimo live... Mah!

Altro giro altra corsa, è il turno dei mercanti di liquore, che finalmente si staccano dalle cover di De Andrè dimostrando di saperci fare con la farina del loro sacco senza però dimenticare di omaggiare il loro maestro disubbidiente con la splendida Cecco il mugnaio.

Abbiamo poi colto Les Fleurs Bleues, opera di Stefano Bollani ispirata a Queneau, abbiamo coltivato sogni con i Tupamaros e ci siamo scatenati al ritmo dell'un-duè di Daniele Silvestri per poi fermarci un attimo, ad ascoltare la poesia di Marco Ongaro che torna in autunno dopo un lungo silenzio, e torna accompagnato dalla Scorta, a dirci che Dio è altrove e ad inaugurare, insieme a Luca Bonaffini con i suoi Treni la nuova collana discografica "D'autore".

Poi un rimpianto, le guerre di Bertoli che saranno le ultime, arrivate in un agosto che sa già d'autunno.

Ma l'autunno, quello vero, stagione di ritorni ci porta la luna a Mezzogiorno di Gualtiero Bertelli E poi Carlo Pestelli, che esce finalmente con il suo Zeus delle scritte sui muri, la bella Stagione degli Acustimantimantico e Il metro dell'età dei Marmaja che sembrano quasi anticipare un ritorno imponente della musica popolare, preannunciato da Fabrizio Poggion con il suo Turututela ed incoronato dalla sublime operazione di Francesco DeGregori & Giovanna Marini che escono con il loro vapore fischiante prodotti da una major! Ma non è finito, dove vogliamo mettere i Marlevar e i Radiodervish? World music italiana da nord a sud con le sue diverse armonie e le sue diverse sfumature? Ed il Friuli di Maieron e il Mediterraneo della Banda Ionica?

E quanti ne abbiamo tralasciati?

Ma chi ha detto che la buona musica è morta?